



Pronto Consumatore

Tariffa Associazioni Senza Fini di Lucro POSTE ITALIANE S.p.a. Spedizione in A.P. D.L.353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n.46) art. 1 comma 2, DCB Bolzano Taxe Percue

Bollettino d'informazione del Centro Tutela Consumatori Utenti



Azioni bancarie: l'ACF aiuta!

Pagina 5



Quanti alimenti buttiamo?

Pagina 5



Bollette telefoniche mensili ...

Pagina 7



Fitness, senza clausole capestro!

Pagina 7

✓ Centro Consumatori

Tutto Bonus

Per cosa sono previsti e quali sono i requisiti?

Il termine bonus (dal latino "bene") trova applicazione in molti campi. In Italia lo si usa, di solito, per indicare pagamenti un tantum, contributi o altri vantaggi. Negli anni i bonus si sono moltiplicati a macchia d'olio. Il CTCU mette a disposizione, per la prima volta, una panoramica dei bonus disponibili per i consumatori.

Bonus bebè

Hanno diritto ad un bonus bebè di 80 euro mensili (160 euro se l'ISEE è inferiore a 7.000 euro) i genitori di bambini, anche adottivi, nati dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 (oppure se vengono adottati in tale periodo). Il reddito familiare non deve superare l'ISEE netto di 25.000 euro. Il bonus spetta fino al 1° anno di vita del bambino. Le richieste vanno presentate direttamente all'INPS oppure ad un patronato. Il bonus viene erogato mensilmente, e parte dalla data di nascita se la richiesta viene presentata entro 90 giorni dalla stessa.



Bonus cultura

Ai 18enni spetta un bonus cultura di 500 euro per libri, cinema, concerti, musei e spettacoli teatrali. La novità di quest'anno è che vengono finanziate anche registrazioni musicali nonché corsi di musica, teatro e per l'apprendimento di lingue straniere. Per usufruirne bisogna registrarsi su 18App tramite lo SPID (un nuovo sistema di login di identità unica digitale, con la quale cittadini ed imprenditori possono usufruire dei servizi della Pubblica Amministrazione e

delle imprese partecipanti). Il bonus cultura è stato prorogato anche per gli anni 2018 e 2019. Chi è nato nel 1999, deve registrarsi entro il 30 giugno 2018 sulla piattaforma 18App, e deve poi spendere il bonus entro il 31.12.2018.

Bonus fiscale per gli abbonamenti del trasporto pubblico locale

Dal 1° gennaio 2018 possono essere portati in detrazione dall'imposta dei redditi le spese per gli abbonamenti al trasporto pubblico locale. La detrazione può essere fatta valere nella dichiarazione dei redditi 2019. L'importo massimo annuale è di 250 euro; il bonus previsto è del 19%, quindi il beneficio ammonta al massimo a 47,50 euro. Chi utilizza l'Alto Adige Pass, l'Abo+, il 65+ e l'Euregio Family Pass può scaricare il certificato dal portale.

Bonus energia elettrica

Secondo una rilevazione del CTCU, nel 2014 sol-

tanto il 40% degli aventi diritto aveva effettivamente usufruito del cd. bonus energia, previsto in particolare modo per le famiglie numerose o in situazioni economiche difficili. Non si deve superare una certa soglia di reddito: ISEE inferiore a 8.107,50, (rispettivamente inferiore a 20.000 euro per le famiglie con più di 3 figli a carico). Gli importi previsti per il 2018 sono 125 euro per famiglie con 1-2 componenti, 153 euro con 3-4 componenti e 184 euro per famiglie più numerose. Hanno poi diritto al bonus le famiglie in cui un componente sia affetto da grave malattia e costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali necessarie per il mantenimento in vita. Maggiori informazioni nonché i moduli per richiesta del bonus: sito dell'Autorità di settore ARERA (www.arera.it), presso i Comuni ed i centri civici, presso i Centri di assistenza fiscali (CAF) ed anche presso i singoli venditori di energia. Il bonus viene erogato sulla bolletta elettrica.



ASSEMBLEA DEI SOCI

Invito all'assemblea dei soci che si terrà giovedì 26.04.2018 alle ore 15.00 in prima e **venerdì 27.04.2018 alle ore 15.00 in seconda convocazione** presso Infoconsum, Bolzano, via Brennero 3, 1° piano

I soci del CTCU sono invitati all'assemblea dei soci sopra indicati, per la quale il Comitato Direttivo propone il seguente ordine del giorno:

1. verbale
2. relazione sull'attività svolta nel 2017
3. rendiconto e bilancio 2017
4. relazione dei revisori dei conti e relative delibere
5. bilancio preventivo e programma di lavoro 2018 - delibere
6. ammissione di soci
7. varie ed eventuali

Cordiali saluti
Agostino Accarrino, Presidente

Hanno diritto a partecipare all'assemblea tutti i soci che sono in regola con il pagamento della quota associativa corrente.

Bonus gas

Il bonus gas può essere usufruito da chi è allacciato alla rete del gas metano e si trova in difficoltà economiche. I requisiti sono analoghi a quelli del bonus energia (ISEE da 8.107,50 a 20.000 euro). La domanda copre un periodo di 12 mesi, poi va rinnovata se i requisiti persistono. Gli importi sono scaglionati per tipo di allacciamento, zona climatica (i Comuni altoatesini appartengono alle zone E od F) e numero di componenti familiari, e per il 2018 vanno da 32 a 273 euro. Richieste informazioni analoghe al bonus energia.

Bonus per l'assunzione di giovani lavoratori

Per l'assunzione di giovani sotto i 30 anni (per il 2018: fino a 35 anni) con un contratto a tempo indeterminato è prevista una riduzione degli oneri sociali per 36 mesi. Il bonus riguarda lavoratori, dipendenti e quadri assunti da aziende private. Sono esclusi apprendisti e collaboratori domestici, per i quali già valgono oneri sociali ridotti. Il bonus ammonta al 50% degli oneri sociali a carico del datore di lavoro, con un massimo di 3.000 euro all'anno. La riduzione viene applicata su base mensile.

Bonus mamma domani

Questa prestazione dell'INPS è stata prorogata anche per il 2018, ed ammonta ad 800 euro una tantum. Viene erogata dal 7° mese di gravidanza e può essere richiesta presso l'INPS (online o al Contact Center) oppure tramite un patronato. Il bonus spetta anche in caso di adozione, indipendentemente dal reddito percepito.

Bonus fiscale di 80 euro

Previsto anche per quest'anno per certe categorie di lavoratori. Il bonus spetta esclusivamente se il reddito imponibile è fra gli 8.000 e i 26.600 euro. Ne hanno diritto: lavoratori dipendenti, soci lavoratori delle cooperative, disoccupati che percepiscono l'indennità di disoccupazione, lavoratori in mobilità e in cassa integrazione, titolari di borse di studio e assegni di formazione professionale, collaboratori coordinati e continuativi e quelli a progetto, lavoratori impiegati in lavori socialmente utili. Sono esclusi i redditi da pensione, le rendite vitalizie o gli assegni periodici. Il bonus viene applicato solo per i mesi di attività. A partire da un reddito annuo di 24.700 euro il bonus da 960 euro annui viene gradualmente ridotto, e non spetta se il reddito supera i 26.600 euro.

Agevolazione fiscale per ristrutturazioni

Per il 2018 è prevista un'agevolazione fiscale del 50%, con un limite max di 96.000 euro per unità immobiliare.



liare. Gli interventi possono riguardare manutenzione straordinaria, opere di restauro e risanamento conservativo, lavori di ristrutturazione edilizia, demolizione e fedele ricostruzione senza ampliamento, opere finalizzate all'eliminazione di barriere architettoniche, alla sostituzione dell'impianto elettrico per messa a norma di legge, della tubazione idraulica e gas, la prevenzione di atti illeciti di terzi, la realizzazione di autorimesse o posti auto pertinenziali, la sostituzione delle finestre, la realizzazione di impianti fotovoltaici e la sostituzione o riparazione con innovazioni della caldaia. Se gli interventi edilizi di cui sopra consistono nella prosecuzione di lavori iniziati in anni precedenti, per determinare il limite massimo delle spese detraibili, bisogna tener conto di quelle sostenute nei medesimi anni. Sul bonifico bancario o postale devono figurare la causale (tipo di intervento, riferimento normativo, numero fattura e data), il codice fiscale dell'ordinante, la partita IVA o il codice fiscale del ricevente del bonifico.

Ecobonus

1. interventi riguardanti l'involucro di edifici esistenti (isolamento termico) con una spesa massima di 92.307,69 euro



2. installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda; spesa massima 92.307,69 euro
3. interventi di installazione di una caldaia a condensazione in classe A con sistemi di termoregolazione evoluti (classe V,VI,VII) con impianti ibridi costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione; spesa massima di 46.153,85 euro.
4. interventi di sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria, spesa massima 46.153,84 euro
5. interventi di riqualificazione energetica globale dell'intero edificio che migliora di almeno il 20% il fabbisogno annuo di energia primaria rispetto ai requisiti del Dm 11 marzo 2008 (all. A) con spesa massima di 153.846,15 euro
6. installazione e messa in opera di dispositivi multimediali (domotica) per il controllo da remoto degli impianti di riscaldamento, acqua calda e climatizzazione
7. acquisto e posa in opera di micro-cogeneratori in sostituzione di impianti esistenti con un risparmio energetico primario pari al 20% (DM. 4 agosto 2011) con spesa massima di 153.846,15 euro

Bonus mobili

Ai contribuenti che fruiscono della detrazione del 50% per le ristrutturazioni delle abitazioni, è altre-

sì riconosciuta per una sola volta una detrazione dall'imposta lorda, fino alla concorrenza del suo ammontare, nella misura del 50% delle ulteriori spese documentate, fino a un limite massimo di 10.000 euro, per l'acquisto di mobili e grandi elettrodomestici di classe energetica non inferiore alla A+, nonché A per i forni. Non sono ammessi articoli usati. Nell'importo delle spese sostenute sono ammesse anche le spese di trasporto e di montaggio. La detrazione massima consentita ammonta a 5.000 euro da ripartire in dieci quote annuali costanti (quindi 500 euro/anno), ed il pagamento delle relative fatture deve essere eseguito con bonifico bancario o postale "parlante".

Bonus verde

Debutta quest'anno e solo per quest'anno il cd. „bonus verde“: si può portare in detrazione il 36%, su una spesa massima pari a 5.000 euro per unità immobiliare, delle spese di sistemazione del verde di terrazzi e balconi e per la realizzazione di coperture e giardini pensili.

Il bonus si applica anche alle parti comuni e quindi ai giardini condominiali. Anche in questo caso le detrazioni sono ripartite in 10 anni e nel caso in cui l'intervento interessi parti comuni il tetto di spesa è pari a 5.000 euro per ogni unità immobiliare. Le spese devono essere pagate con mezzi di pagamento tracciabili (bonifici bancari o postali, bancomat, carta di credito ecc.).



5%

Il "5 per mille" a sostegno delle battaglie del CTCU

Steuernummer 94047520211



Walther Andraeus

Walther Andraeus,
Direttore del CTCU

La tutela del consumatore, una missione per il futuro della politica altoatesina

Aumenta la parte di popolazione che si sente "spennata", sente di pagare sempre più del dovuto, e non si sente ascoltata: "a quelli lassù di me non gliene importa nulla". E' venuto il momento di tematizzare simili sentimenti e sensazioni. La critica parte dalle molteplici truffe online, ma non solo. Gli operatori di telefonia, i fornitori di energia, le banche, le finanziarie, i commercianti e le concessionarie automobilistiche, i venditori porta-a-porta, gli organi di controllo e la giustizia - sono molte le situazioni deficitarie che si stanno registrando. Il nostro auspicio è che la prossima Giunta Provinciale possa prendersi più a cuore le numerose questioni aperte. Servono soluzioni a misura di consumatore, sia che si parli di energia (gratis), come anche di qualità nei servizi pubblici, nella sanità o nel trasporto pubblico locale. Per rendere più agevole la vita dei consumatori, vanno garantiti soprattutto modalità semplici per il recupero di importi (indennizzi, risarcimenti) loro spettanti. In vista delle prossime elezioni amministrative, il CTCU invita i rappresentanti della politica locale ad informarsi bene riguardo le tematiche di interesse per i consumatori. Solo chi possiede una conoscenza reale di questi problemi, potrà infatti sviluppare strategie e proposte politiche adeguate per porvi rimedio. Le molte questioni ancora aperte dimostrano che c'è molto da fare prima di poter considerare davvero come affermati molti diritti dei consumatori oppure poter considerare raggiunta l'equità delle condizioni di offerta nei vari mercati. A chi pretende dai cittadini una "maggiore responsabilizzazione", come CTCU, chiediamo di crearne le cornici politiche, ad esempio, garantendo effettivi diritti ai consumatori nell'ambito dei mercati digitali, oppure creando una rete di controlli e sanzioni davvero efficaci per quel che riguarda mercati sempre più insidiosi e imperscrutabili. La crescente complessità della quotidianità e della responsabilità dei consumatori richiedono che gli interessi degli stessi siano considerati ad ogni livello. Uno degli aspetti che si dovrebbe anche considerare è quello di garantire nel lungo periodo le necessarie risorse finanziarie a chi si occupa di tutela dei consumatori.

Alimentazione

Tonno: cosa c'è nella scatola?

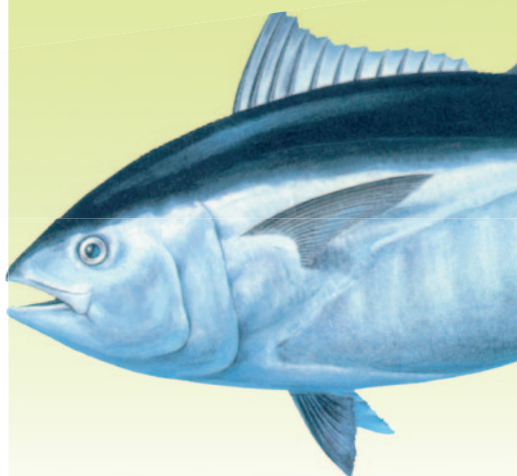
Una rilevazione del CTCU porta a risultati poco incoraggianti

Il tonno è il pesce più popolare della cucina italiana. Le specie più note sono il tonno rosso del nord (tonno rosso), il tonno rosso del sud, il tonno obeso, il tonno pinna gialla, il tonno bianco e il tonnetto striato (Skipjack). Tuttavia, in molte parti del mondo la pesca industriale sfrutta in maniera eccessivamente intensiva i tonni, causando tra l'altro la cattura di altri pesci "indesiderati" e considerati scarti. Inoltre, le quote fisse di pesca previste, negli ultimi anni vengono superate ripetutamente, e si ritiene che ogni quinto pesce catturato nel mondo provenga da attività di pesca illegale. Il tonno rosso del nord e del sud è sotto "minaccia di estinzione" secondo la lista rossa IUCN delle specie minacciate di estinzione, e anche il tonno obeso sarebbe in pericolo. Tuttavia, queste specie finiscono ancora nei nostri piatti - non ultimo per la preparazione del tanto osannato sushi. Il tonno rosso del Nord è considerato la specie più preziosa di tonno. Ma la specie più pescata rimane invece quella del tonnetto striato.

La classifica di sostenibilità del CTCU

Nel 2017 abbiamo esaminato un totale di 88 prodotti provenienti da 19 marchi di tonno in scatola in quattro diverse catene di vendita al dettaglio. Sono state verificate le informazioni sull'imbalsaggio, in particolare le informazioni sulle specie di tonno, le zone di cattura e le modalità di pesca, nonché eventuali etichette o certificazioni di sostenibilità. I marchi esaminati sono stati valutati per la loro trasparenza e la loro compatibilità ambientale, e classificati in base alla sostenibilità.

La maggior parte del tonno sul mercato è venduto in olio (l'85% dei prodotti esaminati) mentre quello senza, rappresenta poco meno del 15%.



Ran-king	Marchio	Punti sosteni-bilità (max. 5 + + + + +)	Punti traspa-renza (max. 4)
1	Frinsa	+ + + +	3,5
2	AsdoMar	+ +	4
3	Despar	+ +	2,7
4	RIO mare	+ +	1,8
5	Donzela	+	3,3
6	Mareblu	+	2,9
7	Coop	+	2
8	Poseidon	+	1,5
9	Olasagasti	+	1
10	Rizzoli	+	0
11	Primia	quasi +	2,9
12	Maruzzella	¼ +	1,4
13	MareAperto		4
14	Nostrono		2,8
15	Angelo Parodi		2
15	Delicius		2
15	Spesa leggera		2
16	Consorcio		1,5

Die vollständige Untersuchung finden Sie auf www.verbraucherzentrale.it.

Centro Consumatori

La tutela del consumatore, una missione per il futuro

Il CTCU presenta la relazione annuale 2017

Informare i consumatori, offrire loro consulenza, sostenere e rafforzare i loro diritti, soprattutto per via extragiudiziale, provvedere alla loro formazione: questi sono i principali compiti del CTCU. Questo è quello che abbiamo fatto anche nel corso del 2017, ampiamente e, riteniamo anche con notevole successo: la somma recuperata per i consumatori assistiti ammonta, infatti, a ben 1,8 milioni di euro, un aumento del 16% rispetto al 2016!

Anche nell'ambito della tutela dei consumatori sono purtroppo ancora molte le cose che restano da fare. Questo quanto evidenziato nella relazione annuale del CTCU, pubblicata in occasione della Giornata mondiale dei consumatori (15 marzo). Fra gli altri problemi degni di nota, le maggiori difficoltà le hanno tutti quei risparmiatori che, anche localmente, stanno tentando di ottenere rimborsi dei propri investimenti andati in fumo, a seguito anche di comportamenti poco virtuosi degli intermediari che hanno venduto o consigliato loro alcuni prodotti finanziari.

Nei quasi 11.000 casi di consulenza trattati abbiamo registrato un lieve calo rispetto sia al 2016 (-3%), mentre nelle richieste d'informazione (10.292) il calo è stato maggiore (-11%) rispetto al 2016. Ciò potrebbe essere dovuto al fatto che sia la consulenza che l'informazione stanno migrando verso l'online e aumenta così il numero di coloro che utilizzano la nostra vasta offerta di servizi online.

Vi è ancora molta necessità di apportare migliorie al quadro normativo esistente: troppo spesso, infatti, alle grandi aziende conviene sostenere lunghi processi giudiziari piuttosto che accettare di pagare ai propri clienti indennizzi e rimborsi.

Per questo il CTCU ha deciso di puntare maggiormente sulle procedure di composizione alternativa delle controversie: nel 2017 ne abbiamo seguite 620, con un aumento del 19% rispetto all'anno precedente.

La relazione integrale è disponibile su www.centroconsumatori.it

Informazioni in un clic

www.centroconsumatori.it





Dati del paziente

Ambiente & salute

Digitalizzazione dei dati dei pazienti:

L'allarme lanciato dai medici di base non deve passare in sordina - Il CTCU chiede un incontro urgente sulla sicurezza dei dati

La messa in rete dei sistemi di informazione sanitaria in Alto Adige sta procedendo, e vede ora coinvolti anche tutti i medici di base, nonché le ricette digitali da loro emesse. Il trattamento dei dati personali nel contesto sanitario è una tematica complessa, da affrontare con cautela. Sarebbe stato quindi più che necessario coinvolgere in questo processo i soggetti che da sempre rappresentano e tutelano i diritti dei consumatori, come anche le altre parti coinvolte, cioè i medici di base ed i farmacisti. Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria ha però deciso - incomprensibilmente - di non dare alcun seguito a tali richieste.

Così ora la situazione si presenta davvero grave: i resoconti dei medici di base della Val Venosta, divenuti pubblici la settimana scorsa, sono più che allarmanti. A quanto pare, le disposizioni sulla privacy vengono ignorate. Il CTCU vuole andare a fondo della questione.

Serve urgentemente un incontro sulla tutela dei dati dei pazienti, che riunisca attorno ad un tavolo tutti coloro che sono coinvolti nella tematica e dove finalmente ci si confronti a viso aperto. Non si può scaricare la responsabilità sulle spalle dei medici di base e degli altri soggetti coinvolti. Soltanto chia-

rendo in modo trasparente - e alla presenza di esperti informatici super-partes - quali strumenti possono garantire la sicurezza nell'architettura del sistema che gestisce i dati, sarà possibile evitare segnalazioni alle autorità di controllo e di polizia.

L'attuale procedimento stravolge il concetto di "consenso informato" dei pazienti al trattamento dei propri dati. Il presupposto sarebbe che i dati sanitari di ogni persona possano essere archiviati e tenuti a disposizione soltanto con l'esplicito consenso del paziente. Se tale consenso viene rilasciato, servono però anche strumenti idonei a garantire la tutela della privacy. Ad ogni modo il paziente deve poter disporre dei suoi dati. Il principio dell'accesso agli stessi da parte di terzi è pertanto da elaborare con estrema accuratezza. Queste regole vengono ulteriormente rafforzate con il nuovo regolamento europeo sulla protezione dei dati personali, che entrerà in vigore a maggio.

Informazioni in un clic
www.centroconsumatori.it



Trasporti & comunicazioni

**Nel 2017 le soppressioni dei treni sono aumentate del 39%; quelle dovute a scioperi addirittura del 57%
Il CTCU chiede una gestione dei conflitti più efficiente e meno disservizi**

Il trasporto pubblico locale in Alto Adige - quando funziona - i suoi soldi li vale, tant'è che sempre più persone lo utilizzano. Ma i continui scioperi e le continue soppressioni di treni vengono percepiti assai negativamente, sia dai pendolari che dai clienti occasionali di treni ed autobus. Anche a causa del conflitto tariffario in Trenitalia, e a causa dei contrasti sulle condizioni di lavoro in SAD, nello scorso anno si sono registrate 295 soppressioni parziali od intere di convogli. A ciò sono da aggiungere le soppressioni dovute a cause diverse. Analoga la situazione per quanto riguarda gli autobus.

Una richiesta all'Assessorato alla mobilità ha portato alla luce un quadro poco incoraggiante del trasporto ferroviario locale. Se si considerano le soppressioni dei treni (escludendo la linea Merano-Malles), il 2017 ha portato con sé un aumento del 39% rispetto al 2016. Le soppressioni dovute a scioperi sono aumentate addirittura del 57%, e sono, per la maggior parte, da ricondurre a SAD. Il trasporto su autobus non è stato nemmeno considerato nella statistica.

Il CTCU chiede pertanto ai diretti responsabili - tutela dei consumatori, trasporto pubblico locale, Autorità dei Trasporti ART - di intervenire ed attivarsi per una più efficiente gestione dei conflitti, che finiscono per penalizzare solo gli utenti del servizio. Soltanto adeguate sanzioni economiche possono condurre a veri miglioramenti nell'ambito di cui si discute. E non è necessario chiamare in causa soggetti terzi, magari costosi, per il controllo della qualità. E' sufficiente applicare finalmente le (nuove) linee guida per la qualità del servizio deliberate dalla Giunta Provinciale a dicembre scorso, sia per quanto riguarda il trasporto ferroviario che quello con gli autobus.

Soppressione treni (senza val Venosta)	2016	2017	± %
soppressioni	788	1093	39
Di cui per sciopero	188	295	57

Ulteriori dati sono disponibili su www.centroconsumatori.it.

Il caso del mese

Svista a tre zeri:

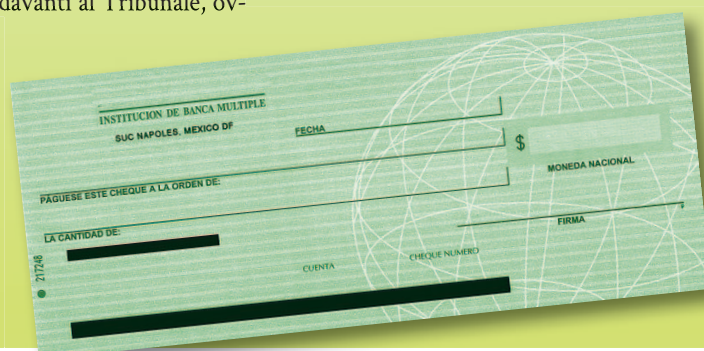
sanzione di 6.000 euro ad un consumatore per aver emesso un assegno senza la clausola di „non trasferibilità“

A luglio del 2017 il legislatore ha nuovamente inasprito le sanzioni per la violazione delle norme antiriciclaggio. Fra le altre cose sono state aumentate le sanzioni in caso di emissione di assegni bancari di importo pari o superiore a 1.000 euro privi della dicitura "non trasferibile".

E proprio il mancato rispetto di tale obbligo si è trasformato in un vero incubo per un consumatore che aveva pagato un acquisto rilevante con un assegno bancario, emesso senza tale dicitura. Il commerciante ha incassato l'assegno, e poco tempo dopo il consumatore ha ricevuto una contestazione dal Ministero dell'Economia e delle Finanze,

con la quale gli veniva comunicato il mancato rispetto delle norme sull'antiriciclaggio, e con la quale gli veniva comminata una sanzione di ben 6.000 euro! Il consumatore ha ora la possibilità di presentare, in un primo momento, le sue ragioni in forma di deduzioni scritte. Il Ministero esaminerà tali deduzioni e potrebbe, al limite, anche decidere di annullare o ridurre la sanzione. Nel caso in cui dovesse confermare la sanzione, il consumatore potrà comunque, sempre presentare ricorso davanti al Tribunale, ov-

viamente con ulteriore dispendio di costi e tempo. Da qui il consiglio a tutti i consumatori che utilizzano assegni: controllate bene che sugli stessi sia stata apposta l'annotazione "non trasferibile"! Se dovesse mancare, apponetela oppure fatevi rilasciare semplicemente un nuovo libretto con assegni già riportanti la dicitura "non trasferibile". Perché la beffa sta dietro l'angolo.





 **Il clima chiama**

Quanti alimenti buttiamo?

Una recente indagine nell'ambito del progetto „Reduce” ha evidenziato come un “diario dello spreco alimentare” possa aiutare a ridurre gli sprechi. Nelle famiglie che hanno partecipato all'indagine, nel 2016 sono stati buttati 63 kg di alimenti all'anno (ovvero 145 kg a famiglia); nel 2017, grazie anche alla tenuta del diario, le stesse famiglie hanno buttato “solo” 37 kg pro capite (quindi 84 kg a famiglia). Ne ha potuto beneficiare anche il portafoglio: si stima in 300 euro/anno la minor spesa necessaria dovuta a tale riduzione. La maggior parte degli alimenti buttati sono verdure, seguite da latte e latticini, frutta e prodotti da forno.

Al progetto Reduce, iniziativa comune del Ministero dell'Ambiente, dell'Università di Bologna e dell'iniziativa Last Minute Market, partecipano 430 famiglie; queste annotano giornalmente quali alimenti buttano, in che quantità e per quale motivo. Questo serve a creare una maggiore consapevolezza. Inoltre con ciò emergono gli sprechi evitabili - ad esempio pianificando meglio la spesa, conservando in modo ottimale i prodotti, usando per tempo quelli a scadenza ravvicinata, riciclando quelli si scaduti ma ancora commestibili (vale solo

per i prodotti con una data di conservazione minima, non per quelli con data di scadenza) e riutilizzando cosa resta dei pasti.

Il diario è disponibile al seguente link: http://www.sprecozero.it/wp-content/uploads/2016/06/WasteNotes_web.pdf

Le Università di Bologna e quella di Viterbo hanno rilevato le quantità di alimenti smaltiti da supermercati e ipermercati. I primi buttano ca. 19 kg di alimenti per m² di superficie di vendita all'anno, i secondi ca. 9,5 kg. Questo corrisponde a 1,4 % del fatturato per i supermercati e a ca. 1 % per gli ipermercati. Secondo uno studio dell'Università di Stoccarda (del 2012), ogni cittadino germanico in media smaltisce 82 kg di alimenti in pattumiera; di cui due terzi vengono considerati “evitabili”.

Lo spreco alimentare è in primo luogo di certo una questione etica, ma non solo: la FAO ha calcolato che spreco e perdite alimentari generano un'emissione di gas serra (equivalenti CO²) di 3,3 miliardi di tonnellate. In raffronto agli stati, solo Cina e Stati Uniti ne producono di più. Lo spreco alimentare comporta anche uno sperpero di preziose risorse naturali come acqua, energia e terreno coltivabile.



 **Ambiente & salute**

Wi-Fi a scuola: l'Ordine dei Medici austriaco e l'Ordine dei medici cipriota chiedono di introdurre un divieto assoluto

Sottoscritta la Risoluzione di Nicosia, a tutela di bambini e giovani dal massiccio impiego di tecnologie senza filo, ormai presenti in quasi tutte le scuole della nostra provincia

I medici basano il loro intervento sulla letteratura scientifica esistente, che ormai ha messo in chiara correlazione l'emissione di radiazioni non ionizzanti (necessarie alla comunicazione attraverso smartphone, Wi-Fi, cordless) e lo sviluppo di un impressionante numero di patologie, che vanno dal tumore alla tossicità neuronale, dalla rottura dei legami del DNA ai disturbi della fertilità, dalla ipersensibilità verso i campi elettromagnetici ai disturbi dell'apprendimento e della memoria - pur in presenza di intensità di campo ben al di sotto dei valori soglia previsti dalla Legge.

L'esposizione a radiazioni riguarda purtroppo anche bambini e ragazzi, che proprio nelle più delicate fasi della crescita si trovano ad esporre il corpo, il cervello, il sistema nervoso e quello riproduttivo ad un inquinamento invisibile quanto subdolo.

I medici chiedono alla politica una rapida revisione dei livelli di inquinamento, ma fino a quel momento è intollerabile che si continui a trascurare qualsiasi precauzione, con una totale mancanza di rispetto verso gli individui, soprattutto verso quelli che si trovano nella fase della crescita.

Il principio di precauzione, già sancito dal Consiglio Provinciale di Bolzano nel 2015, è stato di fatto disapplicato nel marzo 2017, quando la Giunta Provinciale ha raccolto in una sorta di “perizia” i pareri di vari tecnici dipendenti dalla stessa Amministrazione provinciale. Su queste basi si è quindi giunti al voto e all'approvazione in Consiglio Provinciale di una mozione che sollecita la Giunta ad impegnarsi ulteriormente per imporre il Wi-Fi in tutte le scuole.

Il CTCU e la Rete Onde Civiche chiedono che la Giunta Provinciale tenga conto dei risultati scientifici e delle più recenti prese di posizione dei medici, accettando finalmente di adottare il principio di precauzione e realizzando, nei fatti, un'adeguata protezione della popolazione.

 **Servizi finanziari**

Decisioni dell'ACF: le banche devono rimborsare i piccoli azionisti

Il CTCU offre assistenza nella presentazione del ricorso

Da alcuni mesi i piccoli investitori che lamentano comportamenti non corretti da parte delle banche, hanno la possibilità di rivolgersi, gratuitamente, all'Arbitro per le Controversie Finanziarie, in breve ACF. Nelle sue prime decisioni, l'Arbitro si è anche occupato di azioni bancarie illiquide. In alcuni provvedimenti, l'ACF ha deciso che le banche debbano rimborsare ai clienti le somme investite. L'ACF contesta, fra le altre cose, l'errata profilatura dei clienti, l'errata consulenza prestata ed il fatto che ai clienti non fosse stata fornita adeguata informazione sui rischi delle azioni illiquide. L'Arbitro ha determinato che ai clienti non è stato possibile valutare correttamente l'investimento nelle azioni, cosa questa che le banche avrebbero dovuto valutare sulla scorta dei questionari MiFID. L'ACF ha disposto pertanto il rimborso a favore dei clienti delle somme investite.

Il ricorso all'ACF può essere presentato senza l'assistenza di un avvocato, ed è gratuito. A tal riguardo, il CTCU offre un servizio di assistenza: dopo un'analisi della documentazione del singolo caso, i consulenti dell'Associazione aiuteranno gli interessati nella redazione del ricorso all'ACF. Entro 180 giorni si dovrebbe avere la decisione dell'Arbitro. Inoltre, è l'intermediario che deve provare che il proprio operato sia stato conforme alla legge.

Attenzione però: la decisione dell'ACF non è vincolante. Se l'intermediario decide di non darle seguito, ne viene data notizia sul sito dell'ACF stesso, nonché su due quotidiani nazionali e anche sul sito dell'intermediario stesso (cd. sanzione reputazionale). A fine procedimento le parti hanno comunque facoltà di rivolgersi alla giustizia ordinaria; la decisione dell'ACF potrà essere utilizzata dalle parti in sede di eventuale giudizio.

Maggiori informazioni:
www.centroconsumatori.it

Informazioni in un clic
www.centroconsumatori.it



Il giroscopio

Brevi dal mondo dei consumatori

Il giroscopio · Il giroscopio ·



Settimana mondiale per la riduzione del consumo di sale:

Indicazioni salutistiche sugli alimenti: attenzione a zuccheri, grassi e sale!

L'organizzazione dei consumatori europei BEUC ha recentemente pubblicato oltre 300 fotografie di alimenti provenienti da 11 Paesi europei: ad accomunare tutti i prodotti è il fatto che essi attirano il consumatore con indicazioni nutrizionali o salutari accattivanti o vitamine aggiunte, benché abbiano un alto contenuto di zuccheri, grassi o sale.

Gli alimenti per bambini, contengono generalmente ancora più zuccheri e grassi dei prodotti tradizionali - eppure vengono allo stesso tempo pubblicizzati come particolarmente salubri, in virtù delle vitamine e dei minerali aggiunti. I consumatori acquistano prodotti che, con una "porzione extra" di calcio, vitamine o minerali, promettono di far cominciare bene la giornata, convinti di fare così del bene ai propri bimbi. Alcuni prodotti lattiero-caseari, ad esempio, vengono arricchiti con vitamina D e vitamina B6. Questa escamotage consente ai produttori di promuovere i propri alimenti tramite l'indicazione aggiuntiva di un beneficio supplementare per il sistema immunitario - giacché l'indicazione "contribuisce a un normale funzionamento del sistema immunitario" è autorizzata da un regolamento UE per entrambe le suddette vitamine. I prodotti lattiero-caseari specifici per i bambini promettono, grazie al calcio aggiunto, di favorire lo "sviluppo delle ossa". Solo i consumatori molto attenti scoprono, leggendo la tabella dei valori nutrizionali, che in 100 g di un tale prodotto sono contenuti circa 14 g di zucchero.

In particolare i cereali per la prima colazione si danno spesso e volentieri una parvenza più salubre di quanto essi siano in realtà. "Cheerios Miele" della Nestlé (per il mercato italiano) è arricchito con l'aggiunta di nove vitamine e minerali, come è ben evidenziato sulla confezione. Le indicazioni sulla quantità di zucchero, invece, sono riportate in caratteri minuscoli nella tabella dei valori nutrizionali: nel caso dei "Cheerios", il contenuto di zucchero è pari a ben 24,4 g per 100 g di prodotto. Nei "Coco Pops" della Kellogg's (per il mercato italiano) il valore aumenta ulteriormente, raggiungendo addirittura i 29 g - ciò nonostante, il produttore mette in risalto sulla confezione l'alto contenuto di vitamine B e ferro (aggiunti).

Maggiori informazioni:
www.centroconsumatori.it



Telecomunicazioni: ritorno alla tariffazione mensile, una storia infinita

Da qualche settimana i gestori stanno comunicando ai propri utenti che verrà ripristinata la tariffazione mensile, ma...

Dopo alcune delibere dell'AGCOM, le diffide, le sanzioni e anche una legge, la telenovela per il ripristino della tariffazione mensile non ha ancora trovato il suo epilogo. I consulenti del CTCU sono alle prese con segnalazioni degli utenti di telefonia, i quali stanno ricevendo dai gestori una comunicazione di variazione contrattuale in cui si comunica il prossimo ritorno alla tariffazione mensile. I gestori stanno anche comunicando di mantenere invariato il costo annuale delle offerte - questo però era stato già modificato la primavera scorsa (2017) a seguito del cambio della modalità di calcolo della tariffa dal mese ai 28 giorni (con rispettivo aumento dei costi annui). Insomma un bel caos, del quale - visti i corsi e i ricorsi - rischiano di beneficiarne solo le compagnie telefoniche; un po' meno gli utenti.

Cosa possono fare gli utenti di servizi telefonici?

- 1) I singoli utenti possono segnalare eventuali comunicazioni ambigue, poco chiare o addirittura scorrette da parte dei gestori, direttamente alle Autorità Garanti - AGCOM e AGCM - oltre che allo stesso gestore telefonico.
- 2) Se non sono d'accordo con la variazione di costo annuale comunicata (variazione che c'è!), possono esercitare il proprio diritto di recesso entro il termine indicato dal gestore e previa - ovviamente - la verifica dell'esistenza di un'offerta più vantaggiosa di altro gestore verso la quale dirottare la propria utenza. Importante: nella disdetta va assolutamente indicata quale motivo la variazione unilaterale del contratto!
- 3) Nel caso in cui non si voglia cambiare il gestore - nonostante appunto l'aumento del costo annuale comunicato - può essere comunque utile contestare il comportamento del gestore con un reclamo. Questo vale anche per chi all'epoca delle prime variazioni (marzo 2017) avesse già un contratto con fatturazione o addebito ogni 4 settimane, in quanto alcuni gestori hanno ben pensato di prendere la nuova previsione di legge quale appiglio per ridurre a questi clienti le prestazioni disponibili.

Un elevato consumo di sale può condurre ad un aumento della pressione sanguigna, fino a condurre all'ipertonia. Già una lieve ipertonia fa aumentare, di parecchio, il rischio di malattie cardiovascolari, come ictus o infarto. Viceversa, una riduzione del consumo di sale ha mostrato, nella popolazione totale, una riduzione dei valori di pressione.

Cinque misure da adottare per ridurre l'apporto di sale:

1. mangiare molta frutta e verdura fresca, non processata, e lavate le verdure in scatola (come ad esempio i fagioli) sotto l'acqua corrente prima di utilizzarli;
2. a casa propria, riducete gradualmente il consumo di sale. In questo modo, le vostre papille gustative si abitueranno a piatti meno salati;
3. al posto del sale, per insaporire i piatti, usate spezie od erbe;
4. togliete le saliere e gli altri contenitori di spezie dal tavolo, e date un "out-out" automatico all'aggiunta di sale ad ogni piatto che vi viene proposto;
5. quando acquistate piatti preconfezionati, controllate e confrontate il contenuto di sale con l'ausilio della tabella dei valori nutrizionali, dando ovviamente la preferenza a quelli meno salati.

giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio



@ Il piano di disattivazione delle onde ultracorte preoccupa non pochi radioascoltatori! Il CTCU: è necessario rispettare la libertà di decisione degli utenti finali!

Più che l'abbattimento dei canoni radio, è attualmente il Piano approvato a novembre dalla Giunta provinciale altoatesina per lo smantellamento degli impianti di trasmissione ad onde ultracorte ad occupare - e preoccupare - numerosissimi radioascoltatori altoatesini. Nel 2017 sono stati, infatti, staccati dalla rete elettrica 19 apparecchi trasmettenti, a cui si sono aggiunte quegli staccati nel 2018. La copertura radio a onde ultracorte viene comunque garantita, ma l'offerta viene ridimensionata.

Per quanto riguarda le antenne TV, il passaggio al digitale si è completato; ora tocca alla radio. Negli ultimi anni, in Alto Adige è aumentato il numero di programmi trasmessi in DAB+ e anche la diffusione dei relativi apparecchi riceventi è considerevolmente cresciuta.

Accanto ai vantaggi del nuovo standard DAB+ permangono tuttavia dubbi: ad esempio, la radio digitale non sempre è migliore di quella analogica. Infatti, anche la transizione porta con sé sfide non ancora del tutto risolte, come ad es. la minore portata del digitale. In Europa, la politica non si è chiaramente dichiarata a favore della radio digitale - motivo del flop della prima generazione DAB? Nello scontro tra DAB+ e onde ultracorte, intervengono poi voci "pro-internet". Gli stream ottengono infatti una qualità simile a quella del DAB+ ed in parte anche migliore; inoltre, si può ricevere a livello mondiale. Proprio nel momento in cui in Alto Adige si sta verificando un massiccio potenziamento delle infrastrutture a banda larga, tramite il sostegno pubblico, c'è da chiedersi se qui non si sia in presenza di un "eccesso" tecnologico.

Il CTCU esorta i responsabili della Giunta provinciale e della Radiotelevisione Azienda Speciale Alto Adige (RAS) a procedere in maniera prudente e non troppo euforica. Anche il parco automobili altoatesino è perlopiù dotato di radio ad onde ultracorte; nel caso di un passaggio a DAB+ integrale, una quantità enorme di macchine dotate di radio a onde ultracorte risulterebbe svantaggiata (e in caso di emergenza non potrebbe essere raggiunta da informazioni diramate dalla Protezione civile).

Primavera "in palestra" - E' possibile uscire dai contratti?

In genere, dal contratto di abbonamento stipulato all'interno della palestra o negli uffici della palestra non è possibile recedere, a meno che non sia espressamente previsto, magari dietro pagamento di una penale.

I contratti di lunga durata vengono spesso proposti con contestuale sottoscrizione di un **contratto di finanziamento**. E in questo caso bisogna prestare ulteriore attenzione, in quanto ai consulenti del CTCU capita spesso di dover assistere clienti ai quali il finanziamento viene negato e che vengono costretti, dietro anche minaccia di ricorso alle vie legali, ad adempiere al contratto e saldare l'intero l'importo immediatamente (si tratta di importi spesso anche oltre i 1.000 euro): questo perché all'interno del contratto è chiaramente esplicitato che qualora il finanziamento non vada a buon fine, chi sottoscrive deve pagare l'abbonamento in un'unica soluzione.

Ricordiamo inoltre, che, se durante l'anno decidete di non frequentare più la palestra, di norma non è previsto alcun rimborso delle rate residue o dell'importo relativo ai mesi non usufruiti. E in linea di massima è consuetudine delle palestre, non restituire gli importi neppure se l'impedimento a frequentarle è legato ad una malattia o ad un infortunio, a meno che, anche in questo caso, le clausole contrattuali non prevedano altrimenti.

Qualche anno fa, su iniziativa del CTCU, un giudice di Bolzano stabilì la vessatorietà (e quindi la nullità) di una clausola simile. Ma la vessatorietà va - purtroppo - stabilita clausola per clausola, e non ha valenza generale. Se avete dei dubbi sulla correttezza delle clausole da voi sottoscritte, potete inviarne copia a info@centroconsumatori.it; sottoporremo le clausole alle autorità competenti per una loro valutazione. I nostri consulenti sono a disposizione per maggiori informazioni a riguardo.



Perché è sbagliato ricaricare lo smartphone di notte

Suggerimenti del CTCU per preservare la batteria
La batteria è l'elemento debole dello smartphone. La batteria scarica fa arrabbiare chi lo utilizza molto più di altri problemi di questi dispositivi digitali che ci accompagnano in ogni momento della giornata. Non stupisce dunque che ci si arroveli sul modo corretto di caricarli e ricaricarli. Ma sulla modalità più appropriata per farlo circolano opinioni diverse.

Il CTCU ha pensato di riassumere i consigli più aggiornati al riguardo:

1. Quando ricaricare?

Esperti in materia (Inside-Handy) consigliano di tenere la carica delle batterie (a ioni di litio oggi impiegate nei moderni apparecchi) entro un intervallo compreso tra il 30 e l'80 per cento. Ciò comporta un numero maggiore di cicli di ricarica. Una pessima abitudine è quella di ricaricare solo brevemente un dispositivo che abbia un livello di carica basso o viceversa con la batteria quasi piena.

2. Scaricare del tutto la batteria?

Scaricare e ricaricare completamente la batteria sottopone gli elettrodi delle batterie agli ioni di litio a forti sollecitazioni e ne compromette la durata. Chi mantiene la carica della batteria nel range compreso tra il 25 e l'80% può beneficiare di un numero maggiore di cicli di ricarica.

3. Va bene ricaricare di notte?

Una ricarica per l'intera notte mette a dura prova l'accumulatore di energia. Soprattutto scaricarlo e poi ricaricarlo di pochi punti percentuali nell'ultimo terzo di carica (soggetto a notevole sollecitazione) è deleterio.


Ulteriori consigli su www.centroconsumatori.it

Informazioni in un clic
www.centroconsumatori.it



Colophon

Editore: ISSN 2532-3490
Centro Tutela Consumatori Utenti, Via Dodiciville 2, Bolzano
Tel. +39 0471 975597 - Fax +39 0471 979914
info@centroconsumatori.it · www.centroconsumatori.it
Registrazione: Tribunale di Bolzano, n. 7/95 del 27.02.1995
Direttore responsabile: Walther Andreus
Redazione: Walther Andreus, Gunde Bauhofer, Paolo Guerriero
Coordinamento e grafica: ma.ma promotion
Foto: ma.ma promotion, archivio Centro Tutela Consumatori Utenti
Pubblicazione o duplicazione solo con citazione della fonte.
Stampa: Fotolito Varesco, Ora / Stampato su carta riciclata

 Promosso dalla Provincia Autonoma di Bolzano-Alto Adige ai sensi della L.P. n. 15/1992 per la promozione della tutela dei consumatori in Alto Adige.

Ottenuto contributo da parte del Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché dai contribuenti tramite il 5 per mille dell'IRPEF.

Informativa ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003): I dati personali sono stati ricavati da banche dati accessibili al pubblico o dal registro soci e vengono utilizzati esclusivamente in relazione alla spedizione del "Pronto Consumatore" e di eventuali allegati.

Sul "Pronto Consumatore", gratuito e senza contenuti pubblicitari, il Centro Tutela Consumatori Utenti diffonde mensilmente informazioni per i consumatori e le consumatrici dell'Alto Adige. Titolare del trattamento dei dati è il Centro Tutela Consumatori Utenti. Potete richiedere in qualsiasi momento la cancellazione, l'aggiornamento e la rettifica dei dati che vi riguardano oppure prendere visione dei dati stessi, contattando il CTCU, via Dodiciville 2, 39100 - BOLZANO - info@centroconsumatori.it.
Tel. 0471 975597, Fax 0471 979914.

giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio · Il giroscopio

✓ Centro Tutela Consumatori Utenti – La voce dei consumatori

Via Dodiciville, 2 - I-39100 Bolzano
Tel. 0471 97 55 97 - Fax 0471 97 99 14
info@centroconsumatori.it

Il CTCU è un'associazione di consumatori riconosciuta a livello nazionale ai sensi del Codice del Consumo (D.lgs. 206/2005), e viene sostenuta dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai sensi della LP 15/92.

Ogni anno il CTCU assiste quasi 50.000 consumatori, attraverso informazioni, consulenza, formazione e rappresentanza stragiudiziale verso i fornitori. Fra i suoi fini vi è anche quello di cercare di migliorare la situazione economica e la tutela dei consumatori, attraverso anche la collaborazione con le imprese e i vari settori economici, nonché attraverso lavoro di rappresentanza di consumatori e utenti nei confronti del legislatore, dell'economia e della pubblica amministrazione. Grazie a sovvenzioni pubbliche il CTCU può offrire gratuitamente informazioni e consulenza generale. Per le consulenze specialistiche viene richiesto un contributo associativo/spese.

Le nostre sedi:

- Sede principale:** Bolzano, via Dodiciville 2, 0471-975597, lun-ven 9:00-12:00, lun-gio 14:00-17:00
- Centro Europeo Consumatori:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-980939, lun+mer 10:00-14:00, mar+gio 10:00-12:00 + 14:00-16:00, ven 8:30-12:30
- Sedi periferiche**
 - Bressanone,** via Roma 7 (0472-820511), 1°, 2°, 3° e 5° mer/mese 9:00-12:00 (+ 14:00-17:00)*
 - Brunico,** viale Europa 20 (0474-551022), lun 9:00-12:00 + 14:00-17:00, mar + mer 14:00-17:00, gio 9:00 - 12:00
 - Chiusa,** Seebegg 17 (0472-847494), 4° mer/mese 9:00-12:00
 - Egna,** Largo Municipio 3 (331-2106087), gio 15:00-17:00
 - Lana,** via Madonna del Suffraggio 5, (0473-567702-03), 1° lun del mese 15:00-17:00
 - Malles,** via Stazione 19 (0473-736800) 1° gio/mese 14:00-17:00
 - Merano,** via Goethe 8 (0473-270204) lun-ven 9:00-12:00, mer 14:00-17:00
 - Passiria,** S. Leonardo, via Passiria 3, (0473-659265), lun 15-17
 - S. Martino,** Picolino 71 (0474-524517) 2° e 4° gio/mese 9:00-12:00
 - Silandro,** Strada Principale 134 (0473-736800) 2° e 3° gio/mese 9:00-12:00
 - Vipiteno,** Città Nuova 21 (0472-723755), lun 9:30-12:30

Associazione partner a Trento: CRTCU, www.centroconsumatori.tn.it
* solo su prenotazione

- Punto informativo-didattico - infoconsum:** Bolzano, via Brennero 34, 0471-941465, mer+gio 10:00-12:00 + 15:00-17:00
- Sportello Mobile:** vedi elenco date a destra e on-line.
- Mercato dell'usato per consumatori:** Bolzano, via Crispi 15/A, 0471-053518, lun: 14:30-18:30, mar-ven 9:00-12:30 + 14:30-18:30, sab 9:00-12:30
- Consulenza condomino:** Bolzano, via Brennero 3, 0471-974701 (appuntamenti: 0471-975597)

Per le consulenze è gradito l'appuntamento. Questo ci permette di offrirvi un servizio migliore.

Le nostre offerte: (Il numero fra parentesi indica la relativa sede.)

i informazioni

- fogli informativi (1, 2, 3, 4, 5)
- rivista "Pronto Consumatore" (1, 2, 3, 4, 5, 6)
- comunicati stampa (1, 2, 3, 4, 5)
- biblioteca (4)
- raccolta test sui prodotti (1, 5)
- noleggio misuratori consumo d'energia - elettrosmog (4)
- trasmissione televisiva PuntoPiù

@servizi online

- www.centroconsumatori.it - il portale dei consumatori (con informazioni attuali, confronti prezzo, calcolatori, lettere tipo e altro ancora)
- www.conciliareonline.it
- informazioni europee per il consumatore: www.euroconsumatori.org
- libretto contabile online: www.contiincasa.centroconsumatori.it/
- L'esperto dei consumatori risponde: www.espertoconsumatori.info
- Mappa del consumo sostenibile (Bolzano): www.equocentroconsumatori.it/
- Facebook: www.facebook.com/vzs.ctcu
- Youtube: www.youtube.com/VZSCTCU
- Twitter: seguiteci @CTCU_BZ

☀️ consulenze per consumatori

- diritto del consumo (1, 3, 5)
- banche, servizi finanziari (1, 3)
- assicurazione e previdenza (1, 3)
- telecomunicazioni (1, 3, 5)
- abitare, costruire: questioni giuridiche (1) e questioni tecniche (mar 9-12:30 + 14-16:30, 0471-301430)
- condominio (7)
- alimentazione (1)
- viaggi (2)
- consumo critico e sostenibile (4)
- conciliazioni (1, 3)

📖 formazione dei consumatori

- visite di scolarisce e lezioni degli esperti (4)
- conferenze e seminari per consumatori (1)

📄 altri servizi offerti:

- accompagnamento per l'acquisto di auto usate
- vasta gamma di servizi nel settore abitare e costruire

Informazioni in un clic
www.centroconsumatori.it



Appuntamenti:

Conferenza (in tedesco) Ernährung - „nur“ eine Frage der Gesundheit?

12.04.2018, alle 19:30 Nova Ponente, Biblioteca, via Castel Thurn 4/B
con Silke Raffener

Festa dell'Europa

9. Maggio a Bolzano in Piazza Walther da dalle ore 10:00 alle 14:00.
con il Centro Europeo Consumatori

✓ Sportello Mobile



Aprile

05	09:30-11:30 Marleno, Piazza Paese
06	09:30-11:30 Chiusa, Piazza Tinne 15:00-17:00 Merano, Piazza della Rena
09	09:00-10:00 Siusi, Piazza Paese 10:30-11:30 Castelrotto, Piazza "Kraus"
10	09:00-10:00 Prato, Piazza Principale 10:30-11:30 Naturno, Piazza Burggräfler
11	09:30-11:30 Verano, Piazza Paese
12	09:30-11:30 Varna, Piazza Piazza Municipale
13	09:30-11:30 Postal, Galleria Mucchele
14	09:00-11:00 Montagna, Piazza Comune
16	09:30-11:30 Caldaro, Piazza Mercato
18	09:30-11:30 Gais, Piazza Comune 15:00-17:00 Brunico, Bastioni
19	09:30-11:30 Ora, Piazza Principale
21	09:30-11:30 Anterivo, Piazza Comune
23	09:30-11:30 Appiano, Piazza H.-W.-Tyrol
27	09:30-11:30 Barbiano, Piza Parrocchia
28	09:30-11:30 Andriano, Piazza Paese
30	09:30-11:30 Castelbello, Piazza Paese

Maggio

01	09:30-12:30 Fiè, ASGB/Piazza Festa Campestre
02	15:00-17:00 Avelengo, Caserma dei Vigili di Fuoco
03	09:30-11:30 Curon Venosta, Piazza Comune
04	09:30-11:30 Chiusa, Piazza Tinne 15:00-17:00 Merano, Piazza della Rena
07	09:00-10:00 Siusi, Piazza Paese 10:30-11:30 Castelrotto, Piazza "Kraus"
08	15:00-17:00 Naturno, Piazza Burggräfler
10	09:30-11:30 Ora, Piazza Principale
11	09:30-11:30 Villandro, Piazza Comune
12	09:30-11:30 Sluderno, "Kugelgasse"
14	09:30-11:30 Caldaro, Piazza Mercato
15	09:30-11:30 Tesimo, Piazza Comune
16	09:30-11:30 Cortaccia, Piazza Comune

Il "5 per mille" a sostegno delle battaglie del CTCU

I contribuenti, accanto alla destinazione dell'8 per mille, possono destinare anche il 5 per mille dell'IRPEF a favore di organizzazioni di promozione sociale, fra le quali rientra anche il CTCU. L'importo rappresenta una quota dell'imposta: basta apporre la propria firma sulla dichiarazione dei redditi, indicando nell'apposita casella il codice fiscale del CTCU: 94047520211.